

23 GENNAIO

In comunione con la fraternità ecumenica di Taizè

Lettura per l'ufficio delle letture o per dopo la lettura breve

Dall'ultima lettera di fr. Roger Schutz

«Vi lascio la pace, vi do la mia pace»: qual è questa pace che Dio dona?

Prima di tutto è una pace interiore, una pace del cuore. È quella che permette di volgere uno sguardo di speranza sul mondo, anche se spesso è lacerato da violenze e conflitti. Questa pace di Dio è anche un sostegno affinché riusciamo a contribuire, con grande umiltà, a costruire la pace laddove è minacciata.

Una pace mondiale è così urgente per alleviare le sofferenze, soprattutto perché i bambini di oggi e di domani non conoscano l'angoscia e l'insicurezza. Nel suo Vangelo, in una folgorante intuizione, san Giovanni definisce chi è Dio in tre parole: «Dio è amore». Se solo cogliessimo queste tre parole, andremmo lontano, molto lontano.

Che cosa ci attrae in queste parole? In esse troviamo questa luminosa certezza: Dio non ha mandato Cristo sulla terra per condannare, ma perché ogni essere umano sappia di essere amato e possa trovare un cammino di comunione con Dio. Se ognuno potesse comprendere: Dio ci accompagna fino alle nostre insondabili solitudini. A ciascuno dice: «Sei prezioso ai miei occhi, perché sei degno di stima e io ti amo». Sì, Dio non può che donare il suo amore, in questo è tutto il Vangelo. Quello che Dio ci chiede e ci offre è semplicemente di ricevere la sua misericordia infinita. Che Dio ci ami è una realtà talvolta poco accessibile. Ma quando scopriamo che il suo amore è soprattutto perdono, il nostro cuore si rasserena e anche si trasforma. Ed eccoci capaci di abbandonare in Dio ciò che prende d'assalto il nostro cuore: qui è la sorgente dove ritrovare la freschezza dello slancio. Riusciamo a comprenderlo bene? Dio si fida così tanto di noi che per ciascuno ha un invito. Qual è questo invito? Ci chiama ad amare come lui stesso ci ama. E non c'è un amore più profondo che arrivare fino al dono di sé, per Dio e per gli altri. Chi vive di Dio sceglie di amare. E un cuore deciso ad amare può irradiare una

bontà senza limite. Per chi cerca di amare nella fiducia, la vita si riempie di una bellezza serena. Chi sceglie di amare e di dirlo attraverso la propria vita, è condotto a interrogarsi su una delle più importanti domande che ci sono: come alleggerire le pene e i tormenti di coloro che sono vicini o lontani? Ma cosa vuol dire amare? Sarà forse condividere le sofferenze dei più maltrattati? Sì, proprio questo. Sarà forse avere un'infinita bontà di cuore e dimenticare se stessi per gli altri, in modo disinteressato? Sì, certamente. E ancora: cosa vuol dire amare? Amare è perdonare, vivere da riconciliati. E riconciliarsi è sempre una primavera dell'anima...

Eccoci allora collocati su un cammino di speranza. Dio non ci lascia soli. Ci permette di avanzare verso una comunione, questa comunione d'amore che è la Chiesa, allo stesso tempo così misteriosa e così indispensabile... Il Cristo di comunione ci fa questo immenso dono della consolazione. Nella misura in cui la Chiesa diventa capace di portare la guarigione del cuore comunicando il perdono, essa rende più accessibile una pienezza di comunione con Cristo. Quando la Chiesa è attenta ad amare e a comprendere il mistero di ogni essere umano, quando incessantemente ascolta, consola e guarisce, diventa ciò che è di più luminoso in se stessa: il limpido riflesso di una comunione. Cercare riconciliazione e pace implica una lotta all'interno di sé. Non è un cammino facile. Nulla di duraturo si costruisce facilmente. Lo spirito di comunione non è qualcosa d'ingenuo, è allargare il proprio cuore, è profonda benevolenza, esso non ascolta i sospetti.

Per essere portatori di comunione, avizzeremo, ciascuno nella propria vita, sulla strada della fiducia e di una bontà del cuore sempre rinnovata? Su questo cammino ci saranno talvolta degli insuccessi. Allora ricordiamoci che la sorgente della pace e della comunione è in Dio. Lungi dallo scoraggiarci, invocheremo il suo Spirito Santo sulle nostre fragilità. E, in tutta la nostra vita, lo Spirito Santo ci permetterà di riprendere il cammino e di andare, da un inizio a un nuovo inizio, verso un avvenire di pace.

Invocazioni (Iodi)

In comunione con tutti coloro che offrono la loro vita per l'unità, invochiamo lo Spirito Santo perché faccia di tutti noi dei veri discepoli del Cristo: **Veni Sancte Spiritus**

Spirito Santo fonte di pace per tutta la terra: sii oggi la nostra vita.

Spirito Santo che ci chiami alla condivisione con gli altri: raccogliaci nel tuo amore.

Spirito Santo tu visiti gli abbandonati, gli emarginati, quanti si sentono perduti: ravviva la loro speranza.

Spirito Consolatore, tu deponi in noi una speranza e una gioia: colmaci del tuo amore.

Spirito Consolatore, tu suscita in noi un amore capace di perdono: vieni in noi, Spirito Santo.

Orazione

Gesù nostra pace, attraverso lo Spirito Santo, tu sei con noi sempre. E, nel più profondo della nostra anima, c'è lo stupore di una presenza. La nostra preghiera può essere molto povera, ma tu preghi dentro di noi. Donaci un cuore semplice secondo il Vangelo per percorrere sempre, guidati dal tuo Spirito le vie dell'unità e della pace. Ascoltaci tu che sei il nostro Signore e la nostra speranza e vivi e regni con Dio Padre nell'unità dello Spirito Santo per tutti i secoli dei secoli.

T.:Amen

Intercessioni (vespri)

Attraverso la preghiera del Cristo invochiamo lo Spirito Santo per guidarci sulla via del perdono e dell'unità: **Tu sei sorgente viva tu sei fuoco tu sei carità: vieni Spirito Santo, vieni Spirito Santo**

O Cristo, hai effuso sui tuoi discepoli lo Spirito Santo ricevuto dal Padre: guidaci con questo stesso Spirito.

O Cristo, tu ci mandi ad annunciare il tuo perdono: donaci il tuo Spirito affinché siamo resi testimoni del tuo amore per ogni essere umano.

O Cristo, hai promesso che il tuo Spirito ci avrebbe insegnato ogni cosa: illumina la nostra fede e guidaci sulla via dell'unità

O Cristo, hai promesso lo Spirito di pace: rinnova la terra nella tua pace e sana ogni ferita.

O Cristo, hai promesso d'inviare lo Spirito di verità: donaci di conoscere il tuo amore che sorpassa ogni conoscenza.

O Cristo, il tuo Spirito riempi l'universo: egli abita in ognuno di noi.

Orazione

Gesù nostra pace, attraverso lo Spirito Santo, tu sei con noi sempre. E, nel più profondo della nostra anima, c'è lo stupore di una presenza. La nostra preghiera può essere molto povera, ma tu preghi dentro di noi. Donaci un cuore semplice secondo il Vangelo per percorrere sempre, guidati dal tuo Spirito le vie dell'unità e della pace. Ascoltaci tu che sei il nostro Signore e la nostra speranza e vivi e regni con Dio Padre nell'unità dello Spirito Santo per tutti i secoli dei secoli.

T.: Amen

***Oppure* Vespri secondo la celebrazione della comunità ecumenica di Taizè**

Si prepara il luogo della preghiera con una croce o un'icona, una lampada centrale, non troppa luce. Tutti devono avere un lumino che verrà acceso durante la preghiera

Canone: Bonum est confidere in Domino, bonum sperare in Domino (ripetere molte volte)

Salmo 37

Non irritarti a causa dei malvagi,*
non invidiare i malfattori.

Come l'erba presto appassiranno;*
come il verde del prato avvizziranno.

Confida nel Signore e fa' il bene:.*
abiterai la terra e vi pascolerai con sicurezza.

Cerca la gioia nel Signore:.*
esaudirà i desideri del tuo cuore.

Affida al Signore la tua via,*
confida in lui ed egli agirà:
farà brillare come luce la tua giustizia,*

il tuo diritto come il mezzogiorno.

Sta' in silenzio davanti al Signore*

e spera in lui;

non irritarti per chi ha successo,*

per l'uomo che trama insidie.

Desisti dall'ira e deponi lo sdegno,*

non irritarti: non ne verrebbe che male;

perché i malvagi saranno eliminati,*

ma chi spera nel Signore avrà in eredità la terra.

Ancora un poco e il malvagio scompare:*

cerchi il suo posto, ma lui non c'è più.

I poveri invece avranno in eredità la terra*

e godranno di una grande pace.

Il malvagio trama contro il giusto,*

contro di lui digrigna i denti.

Ma il Signore ride di lui,*

perché vede arrivare il suo giorno.

I malvagi sfoderano la spada e tendono l'arco+

per abbattere il povero e il misero,*

per uccidere chi cammina onestamente.

Ma la loro spada penetrerà nel loro cuore*

e i loro archi saranno spezzati.

È meglio il poco del giusto*

che la grande abbondanza dei malvagi;

le braccia dei malvagi saranno spezzate,*

ma il Signore è il sostegno dei giusti.

Il Signore conosce i giorni degli uomini integri:*

la loro eredità durerà per sempre.

Non si vergogneranno nel tempo della sventura*

e nei giorni di carestia saranno saziati.

I malvagi infatti periranno,*

i nemici del Signore svaniranno;

come lo splendore dei prati,*

in fumo svaniranno.

Il malvagio prende in prestito e non restituisce,*

ma il giusto ha compassione e dà in dono.

Quelli che sono benedetti dal Signore avranno in eredità la terra,*

ma quelli che sono da lui maledetti saranno eliminati.

Il Signore rende sicuri i passi dell'uomo*

e si compiace della sua via.
 Se egli cade, non rimane a terra,*
 perché il Signore sostiene la sua mano.
 Sono stato fanciullo e ora sono vecchio:+
 non ho mai visto il giusto abbandonato*
 né i suoi figli mendicare il pane;
 ogni giorno egli ha compassione e dà in prestito,*
 e la sua stirpe sarà benedetta.

Sta' lontano dal male e fa' il bene*
 e avrai sempre una casa.
 Perché il Signore ama il diritto*
 e non abbandona i suoi fedeli.

Gli ingiusti saranno distrutti per sempre*
 e la stirpe dei malvagi sarà eliminata.
 I giusti avranno in eredità la terra*
 e vi abiteranno per sempre.

La bocca del giusto medita la sapienza*
 e la sua lingua esprime il diritto;
 la legge del suo Dio è nel suo cuore:*
 i suoi passi non vacilleranno.

Il malvagio spia il giusto*
 e cerca di farlo morire.
 Ma il Signore non lo abbandona alla sua mano,*
 nel giudizio non lo lascia condannare.

Spera nel Signore*
 e custodisci la sua via:
 egli t'innalzerà perché tu erediti la terra;*
 tu vedrai eliminati i malvagi.

Ho visto un malvagio trionfante,*
 gagliardo come cedro verdeggiante;
 sono ripassato ed ecco non c'era più,*
 l'ho cercato e non si è più trovato.

Osserva l'integro, guarda l'uomo retto:*
 perché avrà una discendenza l'uomo di pace.
 Ma i peccatori tutti insieme saranno eliminati,*
 la discendenza dei malvagi sarà sterminata.

La salvezza dei giusti viene dal Signore:*
 nel tempo dell'angoscia è loro fortezza.

Il Signore li aiuta e li libera,+

li libera dai malvagi e li salva,*
perché in lui si sono rifugiati.

Lettura

Deuteronomio 30,11-14

Il Signore disse: Questo comando che oggi ti ordino non è troppo alto per te, né troppo lontano da te. Non è nel cielo, perché tu dica: Chi salirà per noi in cielo, per prendercelo e farcelo udire e lo possiamo eseguire? Non è di là dal mare, perché tu dica: Chi attraverserà per noi il mare per prendercelo e farcelo udire e lo possiamo eseguire? Anzi, questa parola è molto vicina a te, è nella tua bocca e nel tuo cuore, perché tu la metta in pratica.

Canone: O toi l'audelà de tout , quel esprit peut te saisir? Tous les etres te célèbrent, le désir de tous aspire vers toi (si ripete)

Silenzio prolungato

Da una meditazione di fr. Aloise

Ogni sera nella chiesa della Riconciliazione la preghiera comune si prolunga con dei canti. Questo tempo è molto prezioso. Le parole cantate ci portano e s'incidono nella nostra memoria e nel nostro cuore. Nel frattempo alcuni fratelli rimangono in chiesa per ascoltare quelle e quelli che vogliono esprimere una domanda, una gioia o una prova. Alcuni preti sono disponibili per il sacramento della riconciliazione, dei pastori per ascoltare, e anche delle suore. Due pomeriggi dei fratelli e delle suore stanno in chiesa tra le 17.30 e le 19, le suore orsoline giovedì e sabato sera dopo la preghiera comune. Abbiamo tutti bisogno di qualcuno che ci ascolti e non ci giudichi, anche se gli confidiamo un errore o qualcosa di cui abbiamo vergogna. Non si tratta in primo luogo di cercare dei consigli. Condividere semplicemente una gioia o una prova può aiutarci a vedere con più chiarezza in noi stessi. Sentire che non siamo soli, può rafforzare la speranza. Se in tutte le nostre Chiese potessimo dare maggiore importanza a questo ascolto. Che ci siano dei tempi e luoghi in cui alcuni uomini o donne fossero disponibili per accogliere e ascoltare. Essere ascoltato da un'altra persona rinnova la nostra preghiera. La

nostra fiducia che Dio è lì, molto vicino a noi, è più salda. La nostra sensibilità e la nostra comprensione per gli altri si ampliano. Ogni giovedì sera mettiamo l'icona della misericordia al centro della chiesa. Essa ci ricorda che Cristo si fa vicino alle nostre ferite. Ed essa desta in noi il coraggio della misericordia per gli altri. Allora capita che facciamo una scoperta sorprendente: farci prossimo di chi soffre può guarire le nostre stesse ferite. Sovente riceviamo più di quanto diamo, quando ci impegniamo a dare sollievo a quelli che soffrono.

Canone: Da pacem Domine, da pacem o Christe in diebus nostris

Intercessioni

Preghiamo ora insieme il Signore: **Kyrie Kyrie, eleison**

Per la pace nel mondo e la libertà di ogni essere umano: Signore, noi ti preghiamo.

Perché i responsabili delle Chiese cerchino continuamente l'unità visibile dei cristiani, noi ti preghiamo.

Per l'integrità nella vita politica, per la giustizia nella società, noi ti preghiamo.

Per coloro che guadagnano con fatica il pane quotidiano: Signore, noi ti preghiamo.

Per chi è privo di lavoro o di ogni sostentamento, noi ti preghiamo.

Per chi è senza famiglia o senza casa, noi ti preghiamo.

Per chi soffre a causa della solitudine e dell'abbandono, noi ti preghiamo.

Per chi è oppresso, calunniato: Signore, noi ti preghiamo.

Per chi è a servizio dei più poveri, degli stranieri, degli emarginati, noi ti preghiamo.

Canone: Christe lux mundi qui sequitur te habebit lumen vitae, lumen vitae *(una sorella accende la propria luce dalla candela della preghiera e la passa agli altri accendendo il loro lumino)*

Luca 5,1-11

Un giorno, mentre Gesù, levato in piedi, stava presso il lago di Genèsaret e la folla gli faceva ressa intorno per ascoltare la parola di Dio, vide due barche ormeggiate alla sponda. I pescatori erano scesi e lavavano le reti. Salì in una barca, che era di Simone, e lo pregò di scostarsi un poco da terra. Sedutosi, si mise ad ammaestrare le folle dalla barca. Quando ebbe finito di parlare, Gesù disse a Simone: «Prendi il largo e calate le reti per la pesca». Simone rispose: «Maestro, abbiamo faticato tutta la notte e non abbiamo preso nulla; ma sulla tua parola getterò le reti». E avendolo fatto, presero una quantità enorme di pesci e le reti si rompevano. Allora fecero cenno ai compagni dell'altra barca, che venissero ad aiutarli. Essi vennero e riempirono tutte e due le barche al punto che quasi affondavano. Al veder questo, Simon Pietro si gettò alle ginocchia di Gesù, dicendo: «Signore, allontanati da me che sono un peccatore». Grande stupore infatti aveva preso lui e tutti quelli che erano insieme con lui per la pesca che avevano fatto; così pure Giacomo e Giovanni, figli di Zebedèo, che erano soci di Simone. Gesù disse a Simone: «Non temere; d'ora in poi sarai pescatore di uomini». Tirate le barche a terra, lasciarono tutto e lo seguirono.

Canone: Nada te turbe, nada te espante; quien a Dios tiene nada le falta. Nada te turbe, nada te espante: solo Dios basta

Padre Nostro

Preghiera

Dio vivente, per quanto povera sia la nostra preghiera, noi ti cerchiamo con fiducia. E il tuo amore scava un passaggio attraverso le nostre esitazioni e anche i nostri dubbi. Ci hai benedetto, Dio viven-

te, tu nascondi il nostro passato nel cuore di Cristo e del nostro futuro te ne prendi cura.

Canone: Cantate Domino canticum novum. Alleluia, alleluia.
Cantate Domino omnis terra. Alleluia, alleluia (*si ripete più volte*)

MUSICA CANONI

Bonum est confidere

$\bullet = 58$

Bo - num est con - fi - de - re in Do - mi - no,
 bo - num spe - ra - re in Do - mi - no.

The musical score is written on two staves in 3/4 time. The tempo is marked as quarter note = 58. The melody is in G major. The first staff contains the vocal line with lyrics: 'Bo - num est con - fi - de - re in Do - mi - no,'. The second staff contains the piano accompaniment with lyrics: 'bo - num spe - ra - re in Do - mi - no.'.

Da pacem... in diebus

$\bullet = 100$

Da pa - cem Do - mi - ne, da pa - cem
 Da pa - cem Do - mi - ne, da
 O Chri - ste, in di - e - bus no - stris.
 pa - cem O Chri - ste, in di - e - bus no -

The musical score is written on two staves in 4/4 time. The tempo is marked as quarter note = 100. The key signature has one sharp (F#). The score includes performance instructions: circled numbers 1, 2, 3, and 4, and '(p) (stris.)'. The first staff contains the vocal line with lyrics: 'Da pa - cem Do - mi - ne, da pa - cem'. The second staff contains the piano accompaniment with lyrics: 'Da pa - cem Do - mi - ne, da'. The third staff contains the vocal line with lyrics: 'O Chri - ste, in di - e - bus no - stris.'. The fourth staff contains the piano accompaniment with lyrics: 'pa - cem O Chri - ste, in di - e - bus no -'.

Ô toi, l'au-delà de tout

$\text{♩} = 66$

Ô toi, l'au-de-là de tout, quel es-prit peut te sai-sir? Tous les ê-tres te cé-lè-brent, le dé-sir de tous a-spi-re vers toi. Ô

The musical score is written in 3/4 time with a tempo of 66. It consists of two systems of music. Each system has a vocal line on a treble clef staff and a piano accompaniment on a bass clef staff. The lyrics are written below the vocal line. The first system covers the first two lines of lyrics, and the second system covers the next two lines. The piece ends with a double bar line and repeat dots.

Christe, lux mundi

$\text{♩} = 58$

Chri - ste, lux mun - di, qui se - qui - tur te ha - be - bit lu - men vi - tae, lu - men vi - tae.

The musical score is written in 4/4 time with a tempo of 58. It consists of two systems of music. Each system has a vocal line on a treble clef staff and a piano accompaniment on a bass clef staff. The lyrics are written below the vocal line. The first system covers the first line of lyrics, and the second system covers the second line. The piece ends with a double bar line and repeat dots.

Nada te turbe

$\text{♩} = 72$

Na - da te tur - be na - da te _es - pan - te; quien a Dios tie - ne
na - da le fal - ta. Na - da te tur - be, na - da te _es - pan - te:
só - lo Dios bas - ta.

The musical score for 'Nada te turbe' is written in G major and 3/4 time. It consists of three systems of music, each with a vocal line and a piano accompaniment. The first system contains the first two lines of lyrics. The second system contains the next two lines. The third system contains the final line of lyrics and ends with a double bar line. The piano accompaniment features a steady eighth-note bass line and chords in the right hand.

Cantate Domino canticum novum

$\text{♩} = 44$

Can - ta - te Do - mi - no can - ti - cum no - vum.
Al - le - lu - ia, al - le - lu - ia. Can -
ta - te Do - mi - no om - nis ter - ra.
Al - le - lu - ia, al - le - lu - ia.

The musical score for 'Cantate Domino canticum novum' is written in G major and 3/4 time. It consists of four systems of music, each with a single vocal line. The first system contains the first line of lyrics and is marked with a circled '1'. The second system contains the second line of lyrics and is marked with a circled '2'. The third system contains the third line of lyrics and is marked with a circled '3'. The fourth system contains the fourth line of lyrics and is marked with a circled '4'. The melody is simple and consists of quarter and eighth notes.